del 05 Novembre 2016

L'ECO DI BERGAMO

estratto da pag. 26

La morte della madre, la lotta contro il male

L'Aisla di Bergamo
Associazione attiva da 18 anni. Anna Di Landro è la referente: sostegno a ricerca e malati

«La Sla è una delle malattie neurologiche degenerative a prognosi più infausta» dice la dottoressa Anna Di Landro, referente della sede Aisla di Bergamo. «Quello che accade - prosegue - è che la persona affetta da questa malattia perde progressivamente le sue funzioni motorie. I sintomi iniziano colpendo gli arti e poi si spostano via via verso gli organi, e andando in là nel decorso la persona non riesce più neppure a respirare». Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) è l'associazione nazionale di riferimento per la cura, la ricerca, la tutela e l'assistenza dei malati di Sla, nata nel 1983 e presente a Bergamo da più di 18 anni. «Compito di Aisla è in primis quello di favorire e sostenere la ricerca, e allo stesso tempo quello di stare vicino agli ammalati e ai loro familiari, interessandosi dei vari problemi che si presentano quando viene diagnosticata questa malattia e promuovendo la risoluzione degli stessi», continua Di Landro. Un'esperienza, quella di Aisla, che Di Landro ha incontrato per una vicissitudine familiare: «Ho conosciuto la Sla e l'associazione perché mia madre ha sofferto di questa patologia, un evento che per me è stato davvero scioccante. Le venne diagnosticata la Sla nell'autunno del 1993 e nel giugno del 1994 se n'era già andata. La malattia in quel caso ebbe un decorso molto rapido, cosa che non sempre avviene, e questo per me fu difficile da accettare. Dopo un anno di sofferenza e di incapacità a elaborare questa grave perdita, ho reagito cercando di collaborare con l'associazione, organizzando iniziative e congressi durante i quali si potesse parlare di quello che ancora era sconosciuto della malattia».

Purtroppo la malattia ancora oggi non ha un farmaco che la possa curare e durante il convegno di ieri a Bergamo la sessione «L'esperto risponde» si è svolta in due ore durante le quali i pazienti, i familiari e i volontari che li assistono hanno potuto sottoporre agli esperti presenti in sala dubbi, domande e richieste rispetto al panorama dei trials e dei farmaci che sembrano aver dato risultati promettenti durante le prime fasi di sperimentazioni scientifiche.

Questa mattina i 62 rappresentati di sezione di Aisla si riuniranno, invece, di nuovo per il congresso nazionale, durante il quale metteranno a punto le attività dell'associazione per il prossimo anno. Per conoscere meglio Aisla visitate il sito www.aisla.it.



Anna Di Landro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.